

L'INTERVISTA Ignazio La Russa

## «Favorevole, ma non all'obbligatorietà»

L'ex ministro della Difesa: «La sinistra osteggiò la riforma sulla mini naja»

**Incentivo**  
Ai giovani  
volontari  
un bonus che  
potrebbe  
arricchire  
il curriculum

**Avanguardia**  
Sul fronte  
dei militari di  
professione  
il nostro  
Paese è una  
eccellenza

**Francesco Cramer**

**Roma Onorevole Ignazio La Russa, ex ministro della Difesa, cosa ne pensa della proposta dell'attuale ministro, Roberta Pinotti?**

«La mia premessa è che i militari, da sempre, hanno ritenuto che l'abolizione del servizio di leva obbligatorio fosse necessario ma per loro molto doloroso».

**Abolizione che fece il centrodestra, peraltro.**

«Sì perché lo imponevano i tempi. Non c'era più bisogno di un esercito numeroso, magari da schierare a difesa dei confini. Serviva e serve un corpo militare altissimamente addestrato».

**Cosa che peraltro abbiamo, giusto?**

«Le nostre forze armate sono un'eccellenza del Paese e di fatto interagiscono quotidianamente con le migliori forze armate del mondo».

**Ma torniamo alla proposta della Pinotti; lei sarebbe d'accordo?**

«Ha un fondamento che mi trovo d'accordo. Oggi un periodo di leva, per i nostri giovani, sarebbe estremamente formativo. Attenzione, però: credo che sia sbagliato renderlo obbligatorio. Dev'essere assolutamente facoltativo. E io, quand'ero ministro, nel mio piccolo l'ho realizzata».

**La mini naja?**

«Esattamente. Penso a un periodo di tre settimane circa, da passare durante le vacanze estive o di Natale. Ripeto: non obbligatorio ma facoltativo. È la mini naja che peraltro la sinistra osteggiò in tutti i modi. Non la Pinotti, a dire il vero».

**E infatti forse quello aveva in**

**mente il ministro, parlando davanti agli alpini.**

«Forse. Tant'è vero che la mini naja è piaciuta molto alle associazioni d'arma come quella degli alpini, dove si fa volontariato tutta la vita».

**Cosa non la convince, invece, della proposta della Pinotti?**

«Mi sembra che la Pinotti abbia in mente di mescolare il servizio civile con quello militare. Non mi trova d'accordo. Sono due cose diverse che devono restare separate».

**Che costi avrebbe?**

«Non tanto. Io la mini naja, che peraltro esiste ancora dal punto di vista legislativo, la feci finanziare. Non sono grandi cifre. Alla fine si tratta soltanto di garantire i pasti. Con quattro lire si riuscirebbe a fare molto».

**La Lega chiede invece il ripristino del servizio militare obbligatorio. Hanno fatto i conti e costerebbe 4,5 miliardi di euro. Una somma equivalente a una finanziaria...**

«Appunto. Non mi troverebbe favorevole perché, ripeto, secondo me dovrebbe essere volontario».

**Se è volontario, però, alla fine va a finire che non lo fa nessuno o quasi...**

«Sì dovrebbe trovare il modo di invogliare un giovane».

**Pagando, e siamo al punto di partenza: quando costa?**

«No, non pagando. Si potrebbe pensare di elargire dei punti, una sorta di bonus che fa curriculum, utili per i concorsi pubblici o anche per l'ingresso nelle forze armate. E poi...».

**Poi?**

«Far capire alle famiglie che serve: si impara la disciplina, il senso del dovere, l'altruismo e i valori fondanti della nostra Patria».

